

stimata poco abile alla generazione, e perciò si scusa di non poterla accettare. Dalla parte di Francia vi è la figliuola del duca di Lorena; questa pare che sarebbe opportuna, perchè per sangue questa casa è francese e adesso per dipendenza è spagnuola. Ma pare che avendo mandato l'ambasciatore Gianfigliuzzi in Spagna, gli abbia dato ordine che tratti col re del suo matrimonio, proponendogli che non può pigliar quella d'Austria per il rispetto suddetto, e che quando non acconsenta che si mariti in una di Lorena, cerchi di ottenere la sua primogenita, alla quale aspira il Granduca; ma è cosa molto dura e fuori di ragione (1).

Tutti affermano che si mariterà, e S. A. medesima lo dice; la ragion ancora lo persuade, perchè non vi essendo in quella casa posterità, quando quello stato mancasse di successione, o nascerebbe tumulto nella città, o ogni cosa cascherebbe in potere de' Spagnuoli, che aspettano con desiderio un tal accidente.

Si potrà maritar Don Pietro (2), ma è consumato dai disordini, e quando non avesse prole il Granduca, non saria in età abile alla generazione.

Don Giovanni è naturale (3), e avria difficoltà a succeder nello stato di Siena, massime perchè gli Spagnuoli procurano occasione di smembrar quei due stati.

Don Antonio (4) ha la medesima opposizione, al che si aggiunge che non è molto grato al Granduca.

*Qualità della persona.* È il Granduca di età d'anni 40, di complessione che in qualche parte ha dell'igneo, che lo rende vivace e pronto in tutto quello che pensa e che opera; è alquanto corpulento ed inabile alla fatica. È di spirito alto, ed esquisito conservatore di quella dignità nella quale è costituito, nè patiria alcuna cosa che gli fosse di pregiudizio. Ha vissuto lungamente nella corte di Roma, nella quale per

(1) Fu poi concluso, come è noto, nel seguente anno 1589, il matrimonio con Cristina di Lorena.

(2) Fratello del granduca Ferdinando, del quale è discorso più avanti.

(3) Di Cosimo I, avuto da Eleonora degli Albizzi.

(4) Supposto figlio di Francesco I e della Bianca Cappello, del quale pure viene fatto altrove parola.